

Dadaderuta è una porta aperta per voltolarsi tra morbidi cuscini

Da Deruta città diruta la ceramica lustrata illustra il lustro dell'arte di Fidia. C'è da fidarsi di Fidia? In-fidia o per-fidia? Con-fidia, ma non dif-fidia e, nell'attimo stesso *manifesto*, attira tuttututti proprio tutti alla seradada del freemocco.

Il mocco è *opera antica per la sua novità*: il mocco è *morbido cuscino per voltolarsi*, porta aperta solo per chi porta. E chi non porta, parta pur.

Dada non significa nulla. E infatti stiamo qui a far niente. Ma non credete che, se le porte sono aperte, allora s'ha da entrare, s'ha da guardare e s'ha da giocare? E allora, chi non gioca, parta pur.

Perbacco! Provate a *voltarvi* sul morbido mocco! E poi fatelo cuocere, lustratelo, consegnatelo all'arte, così che possa *girarsi al limpido vento delle sensazioni immediate*. Diventa un mocomanitestodada, *un mostro che fa paura agli spiriti servili*. Servi dell'arte o servi del mocco? Mah! Ricordo che dada è *insegnamento dell'astrazione*. E allora: astrai e attrai. Poi però sottrai e... vedrai come starai!

Dialogando improbabilmente...

Tristan: "*La filosofia, ecco la questione: da quale lato si deve incominciare a guardare la vita, dio, l'idea e ogni altra cosa*".

Attila: "Guarda la vita da ogni lato, poi chiediti da quale lato".

Tristan: "*Ideale, ideale, ideale. Conoscenza, conoscenza, conoscenza. Bumbum, bumbum, bumbum*".

Attila: "M'illustro di lustro ogni lustro. M'occo como comò, chicchirichì e coccorocò".

Cerchiamo d'esser seri: *L'unico sistema ancora accettabile è quello di non avere sistemi*.

Ma accettare un sistema non è come accettare un albero, è forse già accettare un sistema! Dada non è sistema? Non è sistema del caos? Ecco, finalmente! Così si salva la spontaneità, la creazione, l'Eterno! E *misurata sulla scala dell'Eterno ogni azione è vana*. Ogni azione è vana... la scala dell'Eterno... misurare... accettare... accettare... accetta... l'ascia... lascia!

Dateci insomma morbidi cuscini, *incontro di tutti i contrari e di tutte le contraddizioni, di ogni motivo grottesco, di ogni incoerenza...* dateci *la vita*. Dateci l'avita! Che qui a Diruta è l'antica ceramica degli avi, l'antico mocco morbido al tocco. E poi indurite la terra, ma solo per ammorbidire lo spirito! Eterno è il cerchio e, se metti un punto, t'impunti e non esci più. Non esci più!

Dunque: porte aperte per chi porta... e chi non porta, parta pur! È la vita amici, la vita che se s'offre... non soffre!

Infine. Una puntualizzazione non-teorica né accademica, *che non raggiunge la massa verace*: tutte le frasi in corsivo ce l'ha prestate Tzara, *Manifesto Dada 1918*. Questo giusto per dire che è manifesto che il nostro non è un manifesto maunafestamanifesta.

Si ringraziano, ovviamente, tutti quelli che non vogliono essere ringraziati, per colpa dei quali non possiamo ringraziare chi ci ringrazia di non averli ringraziati. Credetemi: *ingraziamoci! E vol to lia mo ci!*

Marco Bastianelli

Freemocco's House - Deruta, 21 aprile 2013